

a i Bagni di Petriolo sul Sanese, con lasciare esso *Taddeo*, ed *Astorre* o sia *Astorgio* Figliuoli suoi successori nel dominio. *Faenza* pervenne ad *Astorgio*. *Imola* a *Taddeo*. Ora il *Re Alfonso* andò a mettere l'assedio alla riguardevole Terra di *Piombino*, posseduta allora da *Rinaldo Orfino* per le ragioni di *Catterina da Appiano* sua Moglie. Era egli raccomandato de' Fiorentini, e questi non mancarono di spedirgli per mare qualche rinforzo di gente, e di munizioni da bocca e da guerra. Consumò il Re tutta la State intorno a *Piombino*, (a) con incredibil valore difeso da *Rinaldo*, che specialmente sostenne un furioso assalto dato nel Settembre a quella Terra: finchè la cattiva aria di quel paese fece tal guerra colle malattie alla gente d'esso Re, che fu forzato a levare il campo, e a ritornarsene a casa; minacciando nondimeno i Fiorentini di vendicarsi di loro all'Anno nuovo. Attese in quest' Anno il Pontefice *Niccolò V.* a rimettere la pace nella Chiesa di Dio, (b) e ad estinguere lo Scisma d' *Amedeo*, o sia di *Felice V. Antipapa*. La Germania, lasciata andare la neutralità, rende ubbidienza al legittimo Pastore della greggia di Cristo; e *Carlo VII. Re* di Francia vigorosamente entrato nell'affare della pace della Chiesa, ridusse a buon termine le cose, tanto che nell' Anno seguente vedremo composte le differenze tutte.

(a) *Bonine.*
Annal.
Tom. XXI.
Ret. Italic.

(b) *Labbe*
Concilior.
Tom. 13.

(c) *Annales*
Forolivienses
Tom. XXII.
Ret. Italic.
Cronica
di Ferrara.
Tom. XXIV.
Ret. Italic.

Nel presente a dì 4. d'Agosto (c) *Antonio de gli Ordelfaffi* Signore di *Forlì* compì il corso di sua vita, e gli succedero nella signoria *Cecco*, e *Pino* suoi Figliuoli. Era afflitta in questi tempi la loro Città dalla Peste, che portò al sepolcro circa sei mila persone. In altre Città d'Italia lo stesso malore si provò con grande mortalità di persone. Ci richiama di nuovo il Conte *Francesco Sforza*, colle cui imprese voglio terminar l'Anno presente. Non voleva egli mai perdere tempo, e sapea fecondare il buon volto della fortuna. Da che dunque fu accordato co' Veneziani, ed ebbe fatta una spedizione a *Firenze*, a *Venezia*, e a *Lionello Estense*, per aver soccorso di danari, s'invìo verso *Piacenza*, con far calare per *Po* nello stesso tempo i Galeoni di *Pavia*. Avvegnachè i *Piacentini* fossero ben ricordevoli dell' infinito danno recato loro nel precedente Anno, pure non mancò fra loro, chi consigliò di prenderlo per Padrone; e a questo consiglio diede maggior peso la di lui Armata di terra e del *Po*. (d) Gli spedirono dunque di concorde volere Ambasciatori, ed egli nel dì 23. d' *Ottobre* v'entrò con far grandi carezze a quel popolo, esentarlo per quattro anni da ogni tributo e gravezza, e concedere a chiun-

(d) *Annales*
Placentini,
Tom. 20.
Ret. Italic.
Simonet.
Vii. Francisci
Spontia, l. 15.
Tom. 21.
Ret. Italic.